

La bicicletta e l'identità ritrovata di Alessandria

LA MOSTRA Dal 14 aprile al 26 giugno, a Palazzo Monferrato, un evento che restituisce alla città il suo ruolo

■ Una identità ritrovata. L'orgoglio di scoprire che ha tanti valori, nel suo passato, questa città. Per un futuro più bello, più convinto, più partecipato. Il futuro di chi sa di avere un passato glorioso da riportare alla luce, con il contributo di tutti, per rivendicare un ruolo che Alessandria ha già interpretato e che è pronta a recitare di nuovo. Quello di 'Città delle biciclette' e già vedere il bellissimo logo del progetto, e della mostra, realizzato da Riccardo Guasco, sui numeri dei 60 protagonisti della 'Gran Corsa Milano - Sanremo' è la conferma che tutti, anche fuori dalle mura alessandrine, capiranno - come sottolinea Gian Paolo Coscia, presidente della Camera di Commercio - «che qui si è scritta la storia di uno sport epico, il ciclismo e Alessandria lo ha fatto da prima attrice. Ed è pronta per tornare a recitare la sua parte principale». Grazie ad un gioco di squadra, che inizia un anno fa: Comune e Camera di Commercio sono i promotori e gli organizzatori, attorno si crea

Dalla 'Pista' ai grandi campioni su strada, dai giornalisti ai grandi marchi celebri nel mondo

un gruppo di storici, appassionati, ricercatori, cultori della memoria, e fra i primi motori c'è Paolo Chilin. Pedalano insieme da mesi, adesso il traguardo è dietro l'angolo, ed è una mostra che ha il nome di tutto il progetto, 'Alessandria Città delle Bici', a Palazzo Monferrato, inaugurazione il 14 aprile, aperta fino al 26 giugno. Patrocini di prestigio, a partire dalla Federciclo, sponsor che si sono aggiunti strada facendo e con sempre più convinzione: Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Guala Dispensing, Solvay - «una delle fabbriche al cui interno si gira ancora con le tradizionali biciclette gialle», come ricorda Roberto Livraghi, segretario della Camera di Commercio e componente fondamentale della 'squadra', capitano insieme all'assessore alla coesione Mauro Cattaneo - Confindustria, Centrale del Latte di Alessandria e Asti, Unicredit, Credito Valtellinese e Bbell spa. Il Piccolo come media sponsor, impegnato in una coinvolgente 'opera-

zione della memoria' che ha permesso di raccogliere molto materiale. Fra i contributi quello del Disit dell'Avogadro, ma anche di Massimo Poggio, che darà la voce a Carlo Michel, il personaggio da cui tutto ha avuto inizio, l'industriale della Birra Alessandria, e non solo, che portò il primo velocipede in Italia. In Alessandria, naturalmente. E poi due figure fondamentali come Giovanni Meazzo e Giuseppe Dottino, che hanno aperto le porte delle loro collezioni e messo a disposizione pezzi unici. Cosa ci sarà nella mostra allestita da Giorgio Annone di Linelab? Tutta la storia, Alessandria sede dell'Uvi e poi anche dell'Uci, i suoi dirigenti ai vertici nazionali e mondiali, «una pista che diede il nome ad un quartiere che era un velodromo di eccellenza con i più grandi interpreti. Alessandria delle fabbriche e dei laboratori di biciclette - aggiunge l'assessore Cattaneo - con la Maino, e altri marchi celebri» Alessandria che scrive la storia del giornalismo sportivo - aggiunge Livraghi - Alessandria con i grandissimi campioni e gli straordinari gregari». E molto altro. In una mostra accessibile anche ai non vedenti. «Per rivendicare - sottolinea il sindaco, Rita Rossa - il ruolo che la città e il territorio meritano».

■ **Mimma Caligaris**



